

Sistemi per il recupero delle informazioni

Gabriele Pozzani

A.A. 2014/2015

**Corso di Laurea Magistrale in
Editoria e Giornalismo**

Analisi di testi

Efficacia e... efficienza (1)

- Le misure per la valutazione dei SRI quantificano l'efficacia dei sistemi di IR
- Ma se prendiamo in considerazione grandi collezioni di documenti anche l'efficienza è importante
 - La capacità di elaborare le interrogazioni usando il minor quantitativo di risorse
- Tempo
 - Chi aspetterebbe più di pochissimi secondi per avere la risposta ad una ricerca?

3

Efficacia e... efficienza (2)

- Le pagine in tutto il WEB non si contano
 - Una statistica dice che a settembre 2013 Google “conosceva” circa 40 miliardi di pagine web
- Quanto pensate ci metta Google ad analizzare tutte queste pagine per rispondere ad una interrogazione?
- Per un'interrogazione, elaborare un documento ogni
 - millisecondo significa attendere 463 giorni circa
 - milionesimo di secondo significa attendere 11 ore circa
 - ... noi aspettiamo molto meno!!!
- I motori di ricerca attuali elaborano centinaia di milioni di documenti e migliaia di interrogazioni al secondo

4

Raggiungere l'efficienza

- Per aumentare l'efficienza dei SRI si utilizzano gli indici
 - Struttura dati costruita a partire dal testo dei doc
 - Capire come un indice è fatto e viene costruito ci dice diverse cose sul funzionamento dei SRI
- Un indice
 - viene prodotto tramite un processo detto “indicizzazione”
 - È costruito sulla base di un insieme di termini detto vocabolario o linguaggio di indicizzazione
 - I termini possono essere singole parole o frasi

5

Composizione del vocabolario

- Ma quali termini usare per costruire il vocabolario?
 - Le singole parole che compongono i documenti
 - Ma sorgono diversi problemi
 - Indipendenti dalla lingua
 - Dipendenti dalla lingua

7

Problemi nella scelta dei termini (1)

- Come considerare
 - Web e WEB??
 - UE e U.E.??
 - Italiano e Italiani??
 - Hewlett-Packard o San Francisco??
 - 01/01/2013 e 1 gennaio 2013??
 - 0458027103 e 045 8027103??
 - leggo e lessi??
 - autoveicolo e automezzo??
 - ...

8

Problemi nella scelta dei termini (2)

- In cinese non vi sono gli spazi

莎拉波娃现在居住在美国东南部的佛罗里达。今年4月9日，莎拉波娃在美国第一大城市纽约度过了18岁生日。生日派对上，莎拉波娃露出了甜美的微笑。

• 和尚

- Può essere interpretato come
 - Singola parola con significato di “scimmia”
 - Due parole con significato di “e” e “ancora”

9

Problemi nella scelta dei termini (3)

- Parole composte
 - Tedesco:
 - Computerlinguistik → Computer + Linguistik
 - Molte altre lingue hanno parole composte
- In giapponese si usano 4 diversi alfabeti
 - Cinese, Hiragana, Katakana e latino
- In arabo si scrive da destra verso sinistra

10

Problemi nella scelta dei termini (4)

- Accenti e segni diacritici
 - balbùzie vs balbuzie
 - Omissione degli accenti
 - Universität vs Universitæt
 - Sostituzione con altre sequenze di caratteri

11

Soluzioni ai problemi (1)

- Criterio: come scrivono normalmente gli utenti?
 - Tendenzialmente senza accenti dove non necessari
 - balbùzie → balbuzie
 - Eliminiamo gli accenti normalmente non utilizzati
 - Tutto in minuscolo
 - WEB → web
 - Riduciamo tutte le parole in minuscolo
 - In fondo quante sono le parole/signle uguali ma con significato diverso solo perché scritte in minuscolo piuttosto che in maiuscolo?
- Consideriamo “equivalenti” tutte le possibilità nelle forme ambigue
 - Sia 01/01/2013 sia 1 gennaio 2013

12

Soluzioni ai problemi (2)

- Stemming:
 - Riduzione di una forma flessa di una parola alla sua forma radice (tema)
 - Rimozione sintattica del suffisso delle parole in modo da ottenerne solo la radice
 - Esempio: “riproducibile”, “riprodotto”, “riproduzione” si riducono tutti a “riprod”
 - Dipende dalla lingua in uso
 - Esistono più regole per calcolare lo stemming
 - Ottengono radici diverse

13

Soluzioni ai problemi (3)

- Lemmatizzazione:
 - Riduzione di una forma flessa di una parola alla sua forma/variante canonica (lemma)
 - Esempio: “leggo” e “lessi” si riducono a “leggere”
 - Esempio: “car”, “cars”, “car’s” e “cars” si riducono tutte a “car”
- Tema e lemma non è detto che coincidano
- Esempio concreto:
 - **Morph-it**
 - Sviluppato all'Università di Bologna
 - Usato anche in wordreference.com

14

Soluzioni ai problemi (4)

- Stop list:
 - Eliminazione delle parole estremamente comuni che sono di scarso aiuto nel discriminare i documenti rispetto ad una interrogazione di un utente
 - Stop word
 - Congiunzioni, articoli, preposizioni, ...
 - Ma come trattare ad esempio “to be or not to be”?
 - Vedremo quando parleremo della ricerca basata su frasi

15

Soluzioni ai problemi (5)

- Thesaurus:
 - Riduzione di una parola ad un termine che la rappresenta in quanto semanticamente equivalente
- Esempi:
 - automezzo vs autoveicolo
 - thesaurus vs tesauro
- Discorso lungo, lo approfondiremo fra un po'

16

Nella realtà

- Come si comporta Google rispetto a tutti i problemi precedenti?
 - Stop word
 - Stemming
 - Lemmatizzazione
 - Gestione di maiuscole/minuscole
 - Caratteri non latini
 - Accenti e segni diacritici
 - Parole composte
 - Numeri e date
- Provare per capire/credere

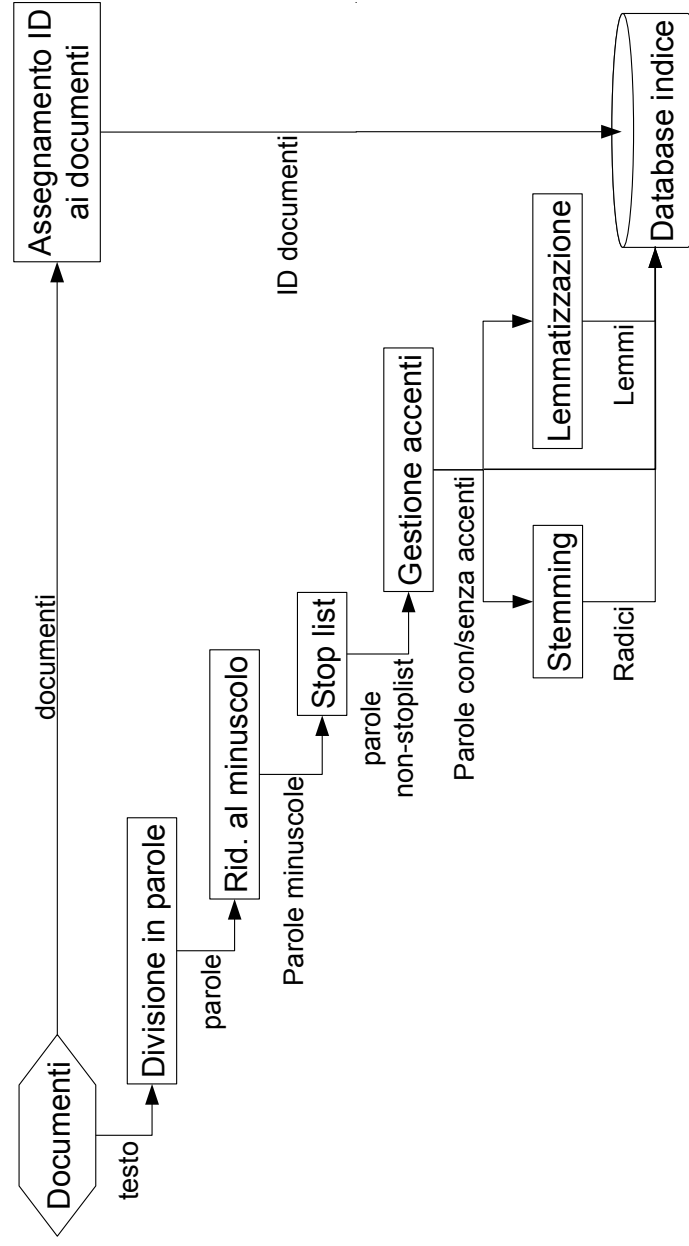
17

Il vocabolario

- Tutte le tecniche viste finora permettono, a partire dalle parole contenute nei documenti nella collezione, di ottenere i termini che compongono il linguaggio di indicizzazione
- I documenti nella collezione vengono letti parola per parola
 - Si ottengono tutti i termini nel vocabolario
- Il vocabolario viene utilizzato per la costruzione di un indice che permetta una rapida ricerca dei termini nei documenti

18

Processo di costruzione del vocabolario



19

Indice

- Obiettivo degli indici è permettere di sapere in quali documenti si trovano i termini del vocabolario
- Una prima soluzione è usare una matrice termine-documento

20

Matrice termine-documento (1)

	Anthony and Cleopatra	Julius Caesar	The Tempest	Hamlet	Othello	Macbeth	...
ANTHONY	1	1	0	0	0	1	
BRUTUS	1	1	0	1	0	0	
CAESAR	1	1	0	1	1	1	
CALPURNIA	0	1	0	0	0	0	
CLEOPATRA	1	0	0	0	0	0	
MERCY	1	0	1	1	1	1	
WORSER	1	0	1	1	1	0	
...							

- 1: il termine occorre nel documento
 - Brutus occorre in Hamlet
- 0: il termine non occorre nel documento
 - Anthony non occorre in Hamlet

21

Matrice termine-documento (2)

- Come rispondere alla query “Brutus AND NOT Anthony”?
 - Prendiamo la riga (vettore) di Brutus
 - Prendiamo la riga di Anthony
 - Cerchiamo le posizioni nelle righe dove c'è un 1 per Brutus e uno 0 per Anthony
 - Nei computer si può fare efficientemente
- Risultato: Hamlet

22

Problema delle matrici

- Supponiamo di avere 1 milione di documenti
- Supponiamo che questi documenti portino ad ottenere 200.000 termini
- Otteniamo una matrice con 200 miliardi di celle con 0 e 1
 - Anche rappresentando 0 e 1 con un solo bit la matrice occuperebbe 23,3 GB
 - Tanto (troppo) per così poca informazione
 - Probabilmente con non più di un miliardo di 1
- Le matrici sono troppo poco efficienti
 - La loro dimensione cresce velocemente

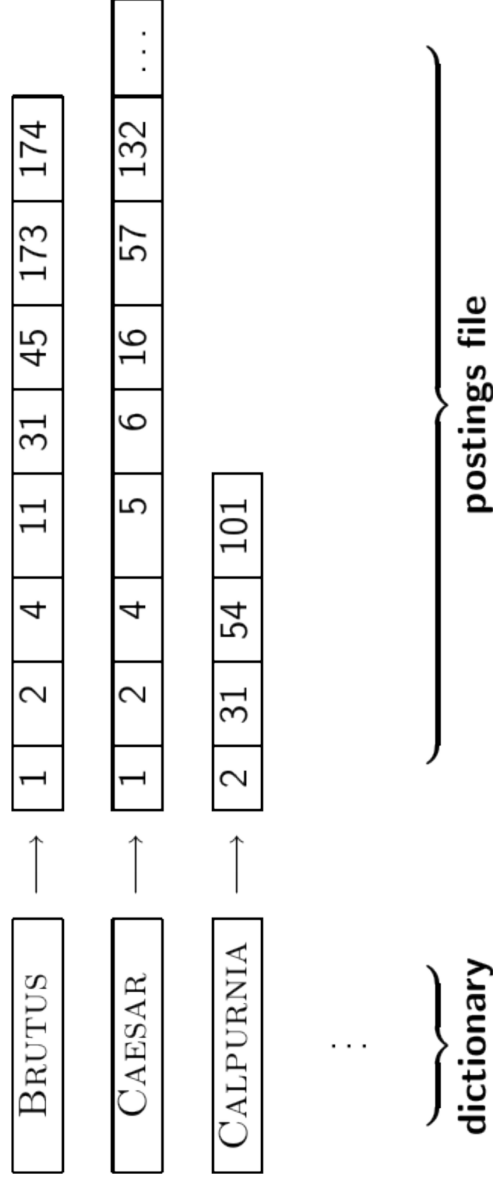
23

Indice inverso (1)

- Quale potrebbe essere una migliore rappresentazione?
 - Memorizziamo solo gli 1!!
- Indice inverso
 - Per ogni termine memorizziamo una lista di tutti i documenti in cui occorre

24

Indice inverso (2)



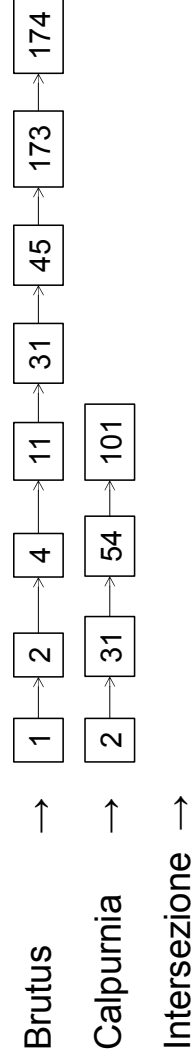
25

Esempio: indice inverso in una query booleana (1)

- Consideriamo la query:
BRUTUS AND CALPURNIA
- Usiamo l'indice inverso per trovare i documenti che rispondono alla query:
 - Recuperiamo la postings list relativa a BRUTUS
 - Recuperiamo la postings list relativa a CALPURNIA
 - Intersechiamo le due postings list
 - Il risultato dell'intersezione viene restituito all'utente

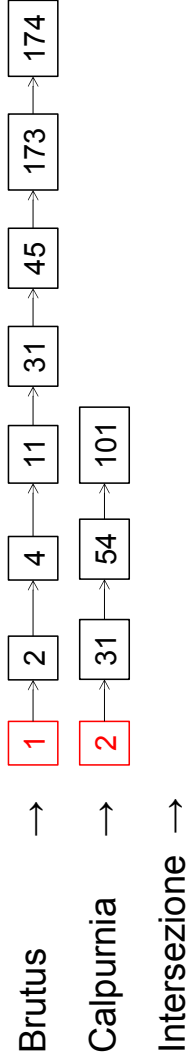
26

Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



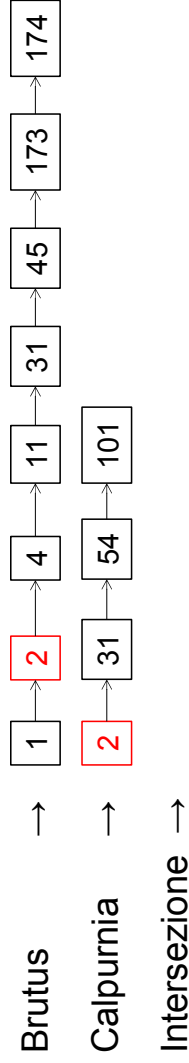
27

Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



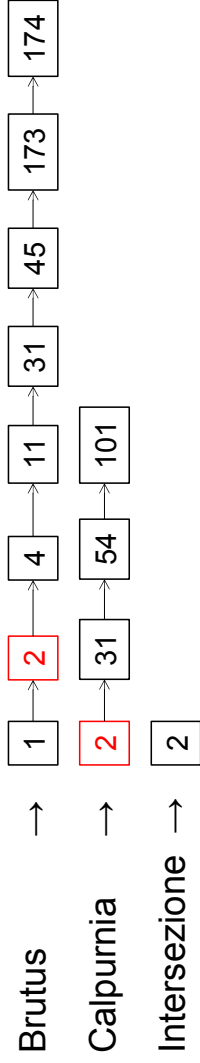
28

Esempio: indice inverso in una query booleana (2)

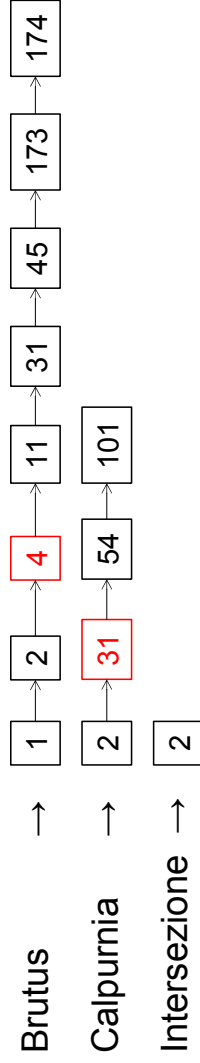


29

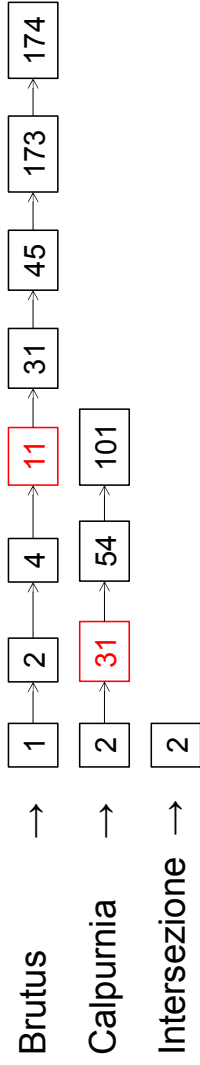
Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



Esempio: indice inverso in una query booleana (2)

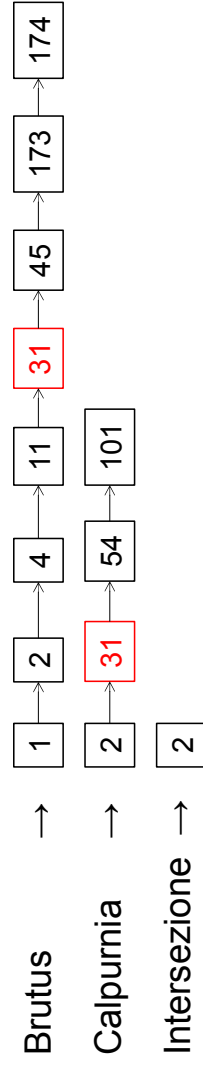


Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



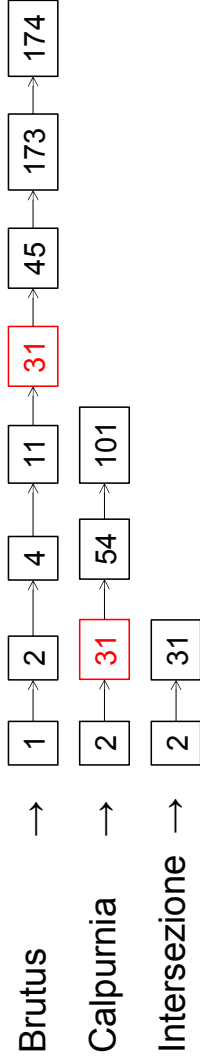
32

Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



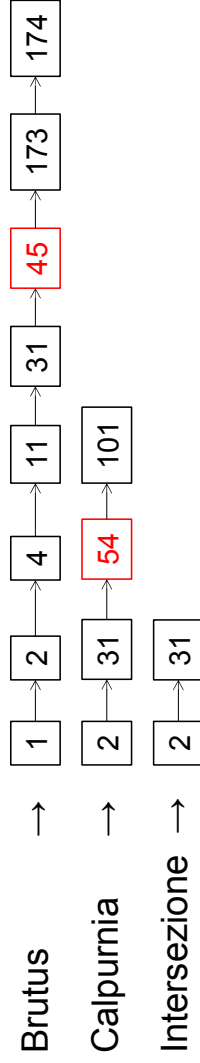
33

Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



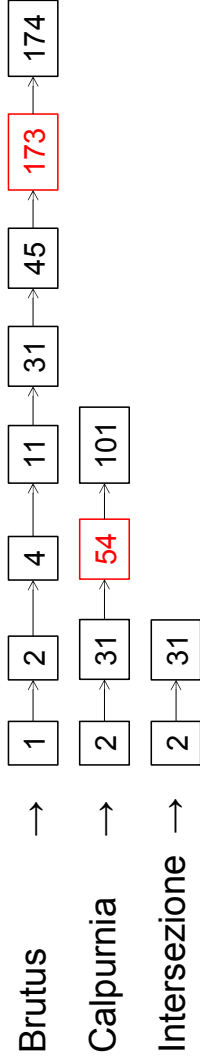
34

Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



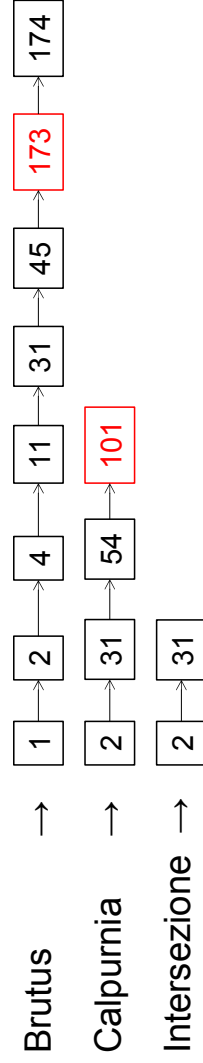
35

Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



36

Esempio: indice inverso in una query booleana (2)



37

Query basate su frasi

- E se volessimo rispondere alla query “sistemi distribuiti” ?
 - Un documento contenente “sistemi informativi distribuiti” non dovrebbe essere recuperato
- Circa il 10% delle interrogazioni web fanno uso di frasi
- Un indice inverso come l'abbiamo visto finora non è sufficiente
 - Non è sufficiente memorizzare solo gli id dei documenti in cui i termini appaiono
 - Non sappiamo dove i termini appaiono
 - Non sappiamo vicino a quali altri termini un dato termine appare
- Idee per risolvere questo problema??

38

Indice posizionale

- In un indice non-posizionale le posting list memorizzano solo l'id dei documenti
- In un indice posizionale le posting list memorizzano l'id dei documenti e una lista delle posizioni in cui il termine appare
- be:
 - 1: < 17, 25 > ;
 - 4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;
 - 5: < 14, 19, 101 > ;
 - ...

39

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < **7**, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < **17**, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, **18**, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, **18**, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, **25** > ;

4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < **8**, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < **17**, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, **16**, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < **17**, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, **190**, 429, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, **191**, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, **190**, **429**, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, **191**, 291, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, **429**, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, **291**, 430, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, **429**, 433 > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, **430**, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, **429**, **433** > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, **430**, 434 > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, **429**, **433** > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, **430**, **434** > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Esempio di indice posizionale

Query: “to₁ be₂ or₃ not₄ to₅ be₆”

to:

1: < 7, 18, 33, 72, 86, 231 > ;

2: < 1, 17, 74, 222, 255 > ;

4: < 8, 16, 190, **429**, **433** > ;

5: < 363, 367 > ;

7: < 13, 23, 191 > ; ...

be:

1: < 17, 25 > ;

4: < 17, 191, 291, **430**, **434** > ;

5: < 14, 19, 101 > ; ...

Il documento 4
è un candidato!!

56

Indici biword

- La ricerca di frasi può essere ottimizzata utilizzando insieme indici posizionali e indici biword
- Molte coppie di parole sono estremamente frequenti: “Michael Jackson”, “New York”, ecc....
- Includere le coppie di parole molto frequenti nel vocabolario e quindi negli indici

57

Complessità della ricerca di frasi

- Per i motori di ricerca la ricerca di frasi (usando indici posizionali) è molto più complessa delle semplici query booleane estese
- Più la frase è lunga più è complessa la ricerca
 - Provare per credere

58

Concludendo con gli indici

- Gli attuali motori di ricerca utilizzano tutte le tecniche viste finora, e altre...
- Nella realtà quindi si usano indici inversi posizionali biword

59

Ricerca per prossimità

- Gli indici posizionali sono usati per la ricerca di frasi
- Ma possono essere usati anche per la ricerca per prossimità
 - Esempio: luogo /4 lavoro trovare tutti i documenti in cui luogo e lavoro si trovano a non più di 4 parole di distanza
- Inefficienti se non utilizzati insieme ad altre tecniche e strutture dati

60

Torniamo un po' indietro...

- Nell'indicizzazione e nelle query come trattare le parole semanticamente simili?
 - automezzo vs autoveicolo
 - thesaurus vs tesauro
- Thesaurus:
 - Riduzione di una parola ad un termine che la rappresenta in quanto semanticamente equivalente

61

Tesauri

(Si veda anche l'apposita dispensa)

62

Definizione

- Secondo l'ISO (International Organization for Standardization)
 - il thesaurus è il vocabolario di un “linguaggio di indicizzazione” controllato, organizzato in maniera formale, in maniera cioè da rendere esplicite le relazioni “a priori” fra i concetti

63

Caratteristiche: controllato (I)

- Controllato:
 - relazione biunivoca fra termine e concetto, fra significante e significato
 - un termine esprime sempre uno ed un solo concetto, e che un concetto è sempre espresso da uno ed un solo termine
 - condizione tutt'altro che vera nel linguaggio naturale

64

Caratteristiche: controllato (II)

- Controllato, si ottiene tramite 2 accorgimenti
 - 1) la raccolta e la collazione
 - dei sinonimi
 - dei quasi sinonimi: termini non sinonimi in senso proprio, ma considerabili tali ai fini della rappresentazione dei concetti dell'ambito coperto dal thesaurus
 - degli antonimi: cioè degli opposti, o meglio dei termini collocati in diversi punti dello stesso continuum semantico: non solo calore e freddo, ma anche tepore, fresco e così viaatti a descrivere il medesimo concetto e la scelta di uno solo di questi termini:
 - il termine prescelto diventa nel vocabolario termine preferito, TP (o PT, Preferred Term)
 - Termine abilitato a descrivere quel determinato concetto;
 - tutti gli altri termini (termini non preferiti, NPT)
 - Termini che non possono essere assegnati ai documenti per esprimere il contenuto concettuale, possono però vantaggiosamente entrare nel vocabolario controllato come punti di accesso che rinviano al termine preferito

65

Caratteristiche: controllato (III)

- Controllato, si ottiene tramite 2 accorgimenti
2) la riduzione del contenuto semantico del termine preferito ad un solo significato
 - di solito il più tipico nell'ambito disciplinare del thesaurus
 - per cui ad esempio in un thesaurus di ornitologia il termine gru esprimerà il concetto corrispondente all'“uccello dei Ralliformi” e non alla “macchina dal braccio girevole per sollevare pesi”

66

Caratteristiche: formale

- Le relazioni rappresentate tra i termini sono formalizzate
 - Definite da una relazione esplicita e formalizzata
 - Usando un'apposita sintassi
 - Così ogni termine è inserito in una rete relazionale che
 - Ne chiarisce ulteriormente il contenuto semantico
 - Ne mostra la distanza semantica dagli altri termini

67

Caratteristiche: a priori

- Le relazioni trattate sono *a priori*
 - Appartengono all'ambito semantico, del significato, dei termini
 - Sono sempre valide in qualsiasi contesto

68

Concetti rappresentabili

- I concetti rappresentati dai termini di un tesoro possono appartenere a diverse categorie:
 - Entità concrete
 - oggetti e loro parti fisiche
 - Materiali
 - Entità astratte
 - azioni e avvenimenti
 - entità astratte e proprietà degli oggetti, dei materiali o delle azioni
 - discipline o scienze
 - unità di misura
- Entità individuali o “classi di uno” analoghe a nomi propri

69

Relazioni

- Un thesaurus può rappresentare tre grandi categorie di relazioni
 - Preferenziale
 - Gerarchica
 - Associativa
- Tutte le relazioni sono esplicitate e rappresentate da appositi simboli e sigle

70

Relazione preferenziale (I)

- Detta anche di equivalenza
- Deputata a rapportare uno o più NPT ad un PT che esprime lo stesso concetto o un concetto molto simile, che sarà rappresentato sempre univocamente dal TP
- Il gruppo di termini che si assume rappresentino lo stesso concetto, che si considerano, ai fini dell'indicizzazione, equivalenti, e fra i quali viene scelto il termine preferito, si definisce *gruppo di equivalenza*
- È l'unica a mettere in relazione PT con NPT
 - Tutte le altre relazioni sono solo fra PT

71

Relazione preferenziale (II)

- il rinvio dal TNP al TP viene indicato dal simbolo USE
 - tesauro
 - USE thesouro
- la segnalazione dei TNP nel corredo semantico del TP è indicato dal simbolo UF
 - thesouro
 - UF tesauro

72

Rel. preferenziale, classificazione

- Univoca: ad un NPT corrisponde un solo PT
- Biunivoca: ad un NPT rappresentante un concetto complesso corrispondono due distinti PT rappresentanti suoi concetti costitutivi più semplici, che devono essere usati obbligatoriamente insieme
 - Esempio: sideremia
 - USE Ferro AND Sangue
 - Reciproco: ferro
 - UF+ sideremia
 - sangue
 - UF+ sideremia

73

Rel. preferenziale univoca (I)

- Distinguiamo due sottocasi
 1. Sinonimia assoluta o accentuata
 - tra TP e TNP esiste sempre un rapporto sinonimico indipendentemente dall'area semantica, dal grado di analiticità del tesoro e da quale dei due termini viene definito come preferito e quale come non preferito
 - Tipologie
 - sinonimia vera (regola e norma)
 - variante ortografica (psicopedagogia e psico-pedagogia)
 - sigle e acronimi (CNR e Centro Nazionale Ricerche)
 - preferenza linguistica

74

Rel. preferenziale univoca (II)

- Distinguiamo due sottocasi
 2. Sinonimia relativa o convenzionale
 - la relazione tra due termini di significato vicino, appartenenti alla stessa area semantica, non è sinonimica in senso stretto, non verrebbe considerata tale nel linguaggio naturale, non è sempre considerata tale in tutti i tesauri
 - Tipologie:
 - quasi-sinonimia (punizione e sanzione)
 - upward posting o rinvio al superiore gerarchico (microformati e microfilm)
 - Antinomia (pace e guerra, malattia e salute, secchezza e umidità)

75

Relazione gerarchica (I)

- Esprime il concetto ed il grado di subordinazione o sovraordinazione fra termini appartenenti allo stesso albero gerarchico
 - il termine sovraordinato rappresenta una classe o un tutto
 - il termine subordinato rappresenta un suo elemento o parte

76

Relazione gerarchica (II)

- La sigla che individua i sovraordinati è BT (Broader Term), alla quale può utilmente essere aggiunta una cifra indicante la distanza in “gradini” gerarchici fra i due termini legati
 - Geometria iperbolica
 - BT1 Geometria non euclidea
 - BT2 Geometria
 - BT3 Matematica
- La sigla identificante il rapporto inverso, cioè i subordinati del termine dato, è NT (Narrower Term)
 - Geometria
 - NT1 Geometria euclidea
 - NT1 Geometria non euclidea
 - NT2 Geometria iperbolica
 - NT2 Geometria ellittica

77

Relazione gerarchica (III)

- Rientrano nella categoria delle relazioni gerarchiche tre sottospecie di relazioni:
 - la relazione generica o relazione genere-specie
 - distinta eventualmente dalle sigle BTG e NTG
 - la relazione partitiva o relazione parte-tutto
 - distinta eventualmente dalle sigle BTP e NTP
 - la relazione esemplificativa o classe-istanza o specie-esempio

78

Rel. gerarchica generica

- identifica il legame che intercorre fra una classe o categoria ed i suoi elementi, membri o specie
 - È la tipica relazione delle classificazioni zoologiche o botaniche

79

Rel. gerarchica partitiva

Lo standard ISO elenca quattro sottocasi

1. Sistemi e organi del corpo
 - Sistema circolatorio
 - NT1 Sistema vascolare
 - NT2 Arterie
 - NT2 Vene
 - Scienze
 - NT1 Chimica
 - NT1 Biologia
 - NT2 Botanica
2. Luoghi geografici
 - Canada
 - NT1 Manitoba
 - NT2 Winnipeg
 - Corpi d'armata
 - NT1 Divisioni
 - NT2 Reggimenti
4. Strutture sociali gerarchizzate

80

Rel. gerarchica esemplificativa

- Identifica il legame che intercorre fra una classe o categoria generale di cose o avvenimenti, espressa da un nome comune, ed un suo individuo, rappresentato da un nome proprio, e costituente una “classe di uno”
 - Regioni montuose <classe>
 - <rel. esemplificativa>
 - NT1 Alpi <individuo>
 - <rel. partitiva>
 - NT2 Alpi Graie <individuo>

81

Relazione associativa (I)

- Detta anche relazione “residuale”
 - in grado di collegare coppie di termini che non rientrano né nella casistica della relazione sinonimica, né in quella della relazione gerarchica
- È reciproca
- Indicata in ambedue i sensi con la sigla RT (Related Term)
- Ci sono due tipi di termini suscettibili di intrattenere rapporti associativi:
 1. quelli appartenenti alla stessa categoria
 2. quelli appartenenti a categorie diverse

82

Relazione associativa (II)

- Fra i termini appartenenti alla stessa categoria distinguiamo fra
 - a) termini che hanno lo stesso termine sovraordinato, ed i cui significati hanno una zona di sovrapposizione, e che quindi, anche se hanno una definizione che li distingue esattamente, potrebbero essere adoperati dagli utenti in maniera non rigorosa (quasi intercambiabile)

- Barche

BT Veicoli

RT Navi

- Navi

BT Veicoli

RT Barche

83

Relazione associativa (III)

- Fra i termini appartenenti alla stessa categoria distinguiamo fra
 - termini che rappresentano concetti legati da una relazione di tipo “familiare” o di tipo “derivato” (un concetto che deriva dall’altro)

• Equini	• Cavalli
NT1 Asini	BT1 Equini
NT1 Cavalli	RT Asini
NT1 Muli	RT Muli
• Asini	• Muli
BT1 Equini	BT1 Equini
RT Cavalli	RT Asini
RT Muli	RT Cavalli

84

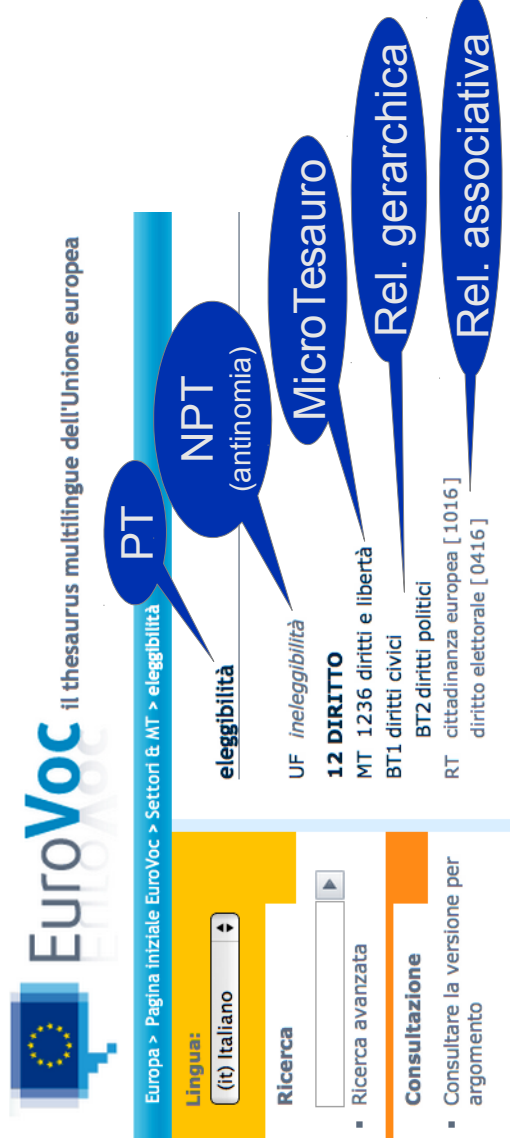
Relazione associativa (IV)

- Fra i termini appartenenti a categorie diverse si configurano diverse tipologie di rapporti che possono motivare una relazione associativa
 - una disciplina e il suo oggetto di studio (zoologia e animali)
 - un processo od operazione e il suo agente o strumento (termometro e misurazione della temperatura)
 - una azione e il suo prodotto (scrittura e documenti)
 - una azione e chi o cosa la subisce (potatura e piante; pesca e pesci)
 - oggetti e fenomeni e loro proprietà (magneti e magnetismo)
 - concetti e loro origini (Tedeschi e Germania)
 - concetti legati da rapporti causali (inquinamento e sostanze inquinanti)
 - una cosa e il suo antidoto (piante ed erbicidi)
 - un concetto e la sua unità di misura (frequenza e hertz)
 - locuzioni sincategorematiche (cioè termini composti) e loro nomi sottocategoriali (piante fossili e piante)

85

Tesauri: esempio

- Thesaurus pubblico accessibile online: EuroVoc
 - multilingue e pluridisciplinare
 - comprende la terminologia dei settori d'attività dell'UE
 - <http://eurovoc.europa.eu/>



86

Tesauri: conclusione

- I tesauri sono utilizzati per allargare, rilassare la ricerca effettuata dall'utente anche ai termini semanticamente simili a quelli ricercati
- Ovviamente i documenti contenenti i termini affini anziché quelli ricercati hanno una rilevanza diversa
 - Da quelli contenenti i termini dell'utente
 - A seconda della relazione che li lega ai termini dell'utente
- Ogni SRI nel suo algoritmo di ranking (ordinamento dei documenti recuperati secondo la rilevanza) tiene conto di ciò in modo diverso

87

Proprietà dei testi

- Dall'indicizzazione e analisi dei testi si possono osservare alcune leggi empiriche
 - Leggi che non sono dimostrabilmente sempre vere
 - Leggi approssimative
 - Legge di Zipf
 - Legge di Heaps
 - Proposte a metà del 1900 da linguisti

88

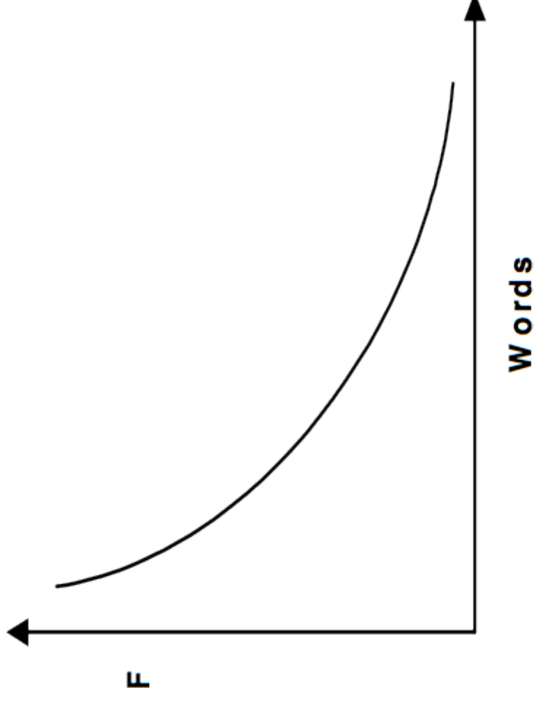
Legge di Zipf (I)

- Come sono distribuiti in un documento/collezione i diversi termini?
- Legge di Zipf
 - Ordinando i termini in un doc/collezione per frequenza decrescente si ha che frequenza $\times$ rango = costante
 - In altre parole, la frequenza f_i dell' i -esimo termine più frequente è $f_i = \frac{f_1}{i}$
 f_1 è la frequenza del termine più frequente (rango=1)
 - Il secondo termine appare la metà del primo, il terzo un terzo del primo e così via...

89

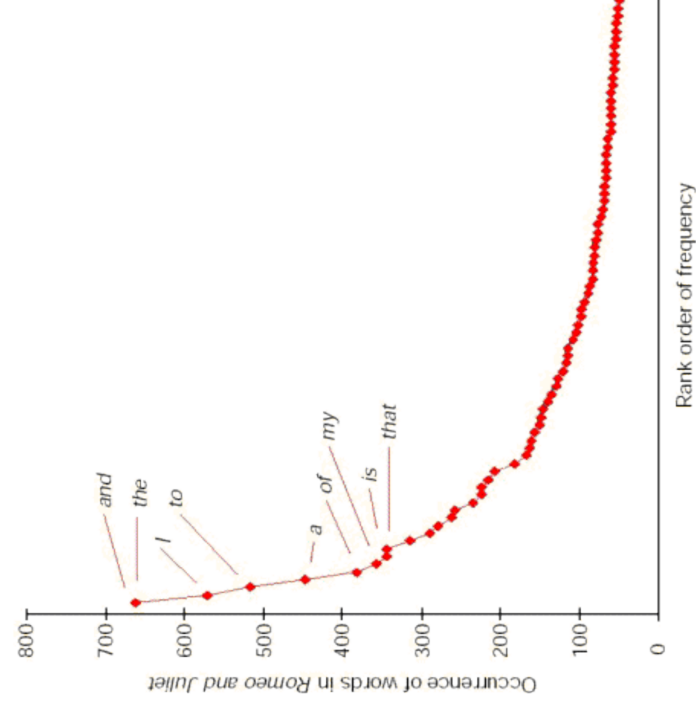
Legge di Zipf (II)

- Pochi termini appaiono molto spesso
 - Congiunzioni, articoli, ecc...
- Tanti termini appaiono pochissimo



90

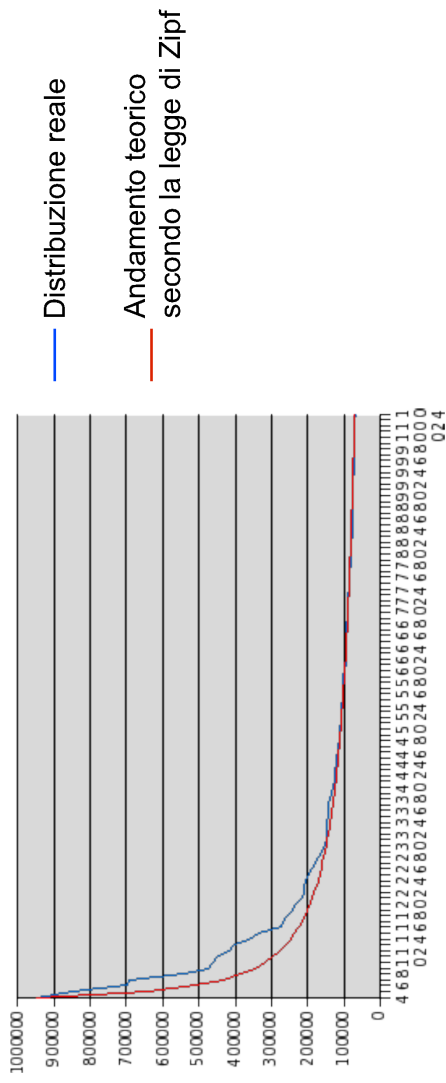
Legge di Zipf: esempio (I)



91

Legge di Zipf: esempio (II)

- Si applica anche ai termini usati dagli utenti nelle ricerche
- AOL Query Database: collezione di ~20M di ricerche web eseguite da ~650k utenti in tre mesi (marzo-maggio 2006)



- Principio del minimo sforzo:
 - Si tende a minimizzare lo sforzo di trovare parole nuove per esprimere concetti ricorrenti

92

Legge di Zipf: utilizzo

- Le parole troppo o troppo poco frequenti non sono utili nell'indicizzazione
 - Troppo → presenti in tutti i documenti quindi non aiutano a discriminare tra i documenti
 - Troppo poco → troppi termini usati raramente, “ingrassano” l'indice senza molti effetti positivi
- La legge di Zipf può essere usata come guida per eliminare le stopwords e trovare i termini utili all'indicizzazione da includere nel vocabolario

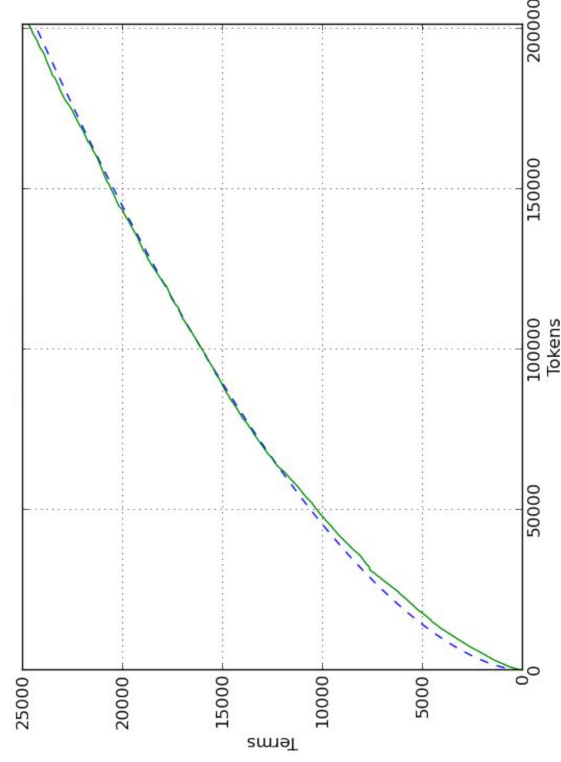
93

Legge di Heaps (I)

- E qual'è il rapporto tra il numero di termini distinti e il numero di documenti nella collezione??
- Dato una collezione con n parole la dimensione V del vocabolario d'indicizzazione è data da:
$$V = Kn^\beta$$
- Dove K e β sono parametri liberi
 - Dipendono dal testo (e quindi dalla lingua)
 - In inglese tipicamente $10 < K < 100$ e $0.4 < \beta < 0.6$

94

Legge di Heaps (II)



- Asse orizzontale: numero di parole nella collezione
- Asse verticale: numero di termini nel vocabolario
- Attenzione ai diversi ordini di grandezza sui due assi!!!

95

Legge di Heaps (III)

- Man mano che il vocabolario cresce, ogni documento avrà sempre meno termini “nuovi” non ancora inseriti nel vocabolario e avrà invece sempre più termini già “visti” e “conosciuti”
- Ogni documento aggiunge sempre termini al vocabolario rispetto al documento analizzato precedentemente
- La curva cresce inizialmente velocemente per poi rallentare sempre più
 - Diventa orizzontale quando tutti i termini della lingua sono stati inseriti nel vocabolario
- I documenti possono essere moltissimi/infiniti, ma i termini invece sono sempre in numero limitato